



# **RASSEGNA STAMPA**

23 gennaio 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

23/01/2020 Il Gazzettino - Treviso <b>Il Consorzio "imbriglia" lo Zero: «Mai più esondazioni»</b>	4
23/01/2020 La Nuova Venezia <b>Consorzio di Bonifica le minoranze sgomitano</b>	5
23/01/2020 La voce di Rovigo <b>Il Teatro rischia di restare " isolato "</b>	6
23/01/2020 La voce di Rovigo <b>Comune, debito da 900mila euro</b>	8

# ANBI VENETO.

4 articoli

# Il Consorzio "imbriglia" lo Zero: «Mai più esondazioni»

## CASTELFRANCO

Un nuovo bacino di laminazione per risolvere i problemi di esondazione nella zona sud di Castelfranco e nord di Resana, spesso causata dal fiume Zero. I lavori sono iniziati nelle scorse settimane e sono portati avanti dal Consorzio di Bonifica Piave grazie a un finanziamento regionale di 2 milioni di euro che trasformeranno in senso unico via Lovara Salvatronda circa 5 mesi, da oggi a fine giugno, con limite di velocità massima abbassato a 30 km/h in presenza dei cantieri. «Il progetto è la realizzazione di un bacino di 50mila metri cubi d'acqua che risolverà i problemi idraulici presenti nella zona di Salvatronda, alleggerendo il carico idraulico nella parte nord di Resana - spiega il presidente del Con-

sorzio di bonifica, Giuseppe Romano- Il bacino di laminazione è un ulteriore tassello per sanare le criticità di Castelfranco». Nell'area compresa fra via Sile a Castelfranco e via Sabbionare a Resana, quando le piogge sono copiose, lo Zero tende a straripare invadendo abitazioni, garage e scantinati e creando danni ingenti e notevoli disagi ai residenti.

### SECONDA OPERA

«Con quest'opera si metterà in sicurezza il fiume - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Roberto Filippetto- Per la soluzione ai problemi idraulici del territorio era prevista la realizzazione di due bacini di laminazione. Il primo è stato completato 6 anni fa a sud della stazione, in via della Grotta. E ha risolto i problemi di Borgo Treviso. Questo invece è destinato a salvare Salvatronda,



INSIDIOSO Lo Zero in occasione di forti piogge si ingrossa e spesso esce dagli argini: ora è stata trovata una contromisura

tutta la parte sud di Castelfranco e quella nord di Resana, in particolare la frazione di San Marco». I lavori avranno una durata di 240 giorni al termine dei quali il progetto dovrà essere consegnato già collaudato.

### INTERVENTI COLLATERALI

«Nel bacino confluiranno le acque dell'area - spiega Filippetto- La vasca di laminazione e fitodepurazione verrà inoltre realizzata con le più moderne tecnologie. E oltre a que-

st'opera il Consorzio farà anche una serie di attività collaterali come la pulizia dei fossati». Saranno quindi due i bacini di laminazione presenti in città che però, nonostante coprano una vasta area, non risolvono in toto il problema dell'esondazione dei fiumi.

### LA MINACCIA MUSON

A rimanere scoperto è il Muson per il quale però, il Consorzio è già al lavoro. «A Castelfranco rimane il problema derivante dal Muson -puntualizza Romano- Problema che però troverà risposta nel bacino che si sta predisponendo a nord di Castelfranco, tra Fonte e Spineda. La costruzione di questo bacino di laminazione darà risposta non solo al territorio della castellana ma anche a quello dell'Alta padovana».

Lucia Russo

**GRAZIE AI 2 MILIONI DELLA REGIONE MESSA IN SICUREZZA L'AREA TRA RESANA SALVATRONDA E CASTELFRANCO SUD**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DOPO LE ELEZIONI

## Consorzio di Bonifica le minoranze sgomitano

**SAN DONÀ.** Dopo le elezioni del 15 dicembre, a breve si riunirà la prima assemblea con i 20 consiglieri eletti al Consorzio di Bonifica.

Dopo un monopolio lungo dieci anni, due consiglieri indipendenti, non eletti nelle liste delle principali associazioni di categoria – Coldiretti, Confagricoltura e Cia, sono entrati in consiglio per la lista Agri.

«La Lista Agri propone, al fine di ridurre il rischio idraulico, di predisporre il Piano Generale di Bonifica», spiega Franco Menazza, «che tenga conto dei sempre più evidenti cambiamenti climatici per ridurre il rischio idraulico, nonché la revisione del Piano di Classifica, che individua i criteri per paga-

re il contributo di bonifica, in modo da renderlo equo e proporzionato al beneficio tratto da ogni contribuente».

«Attualmente», aggiunge «si basa su un unico bacino malgrado il consorzio derivi dalla innaturale fusione di due grandi consorzi completamente separati idraulicamente e con sistemi e reti completamente diversi. È il momento di cambiare le scelte dell'ultimo quinquennio, che hanno penalizzato a tutti i livelli il Basso Piave rispetto al Portogruarese. È il momento di avere un presidente espressione del Basso Piave dopo 10 anni di dominio della componente Portogruarese, e di dare spazio alle minoranze». —

**G. Ca.**



**SOCIALE** Vicini da oltre un secolo, ma ora scatta il caso. Si temono conseguenze per l'attività

Giovedì 23  
Gennaio 2020

La Voce **ROVIGO** 7

# Il Teatro rischia di restare "isolato"

*Il Consorzio chiede di bloccare il transito laterale, utilizzato per scenografie e materiali*

ROVIGO - Dopo oltre 100 anni di pacifica convivenza, due conosciutissimi vicini di casa, due enti che, da sempre, condividono un passaggio in comune, non vanno più d'amore e d'accordo. Anzi, hanno iniziato a farsi la guerra, finendo in causa. I protagonisti della vicenda sono il **Consorzio di Bonifica Adige Po** e il Teatro Sociale di Rovigo, teatro fiore all'occhiello della città che ha appena festeggiato i suoi gloriosi 200 anni. Il Consorzio di **Bonifica** risulta avere un contenzioso in corso con la società Teatro Sociale srl, proprietaria dell'immobile del Sociale, composta da un socio unico al cento per cento, che è il Comune di Rovigo. Comune che, tuttavia, non dovrebbe entrare direttamente nella causa, visto che la società Teatro Sociale srl ha un proprio legale rappresentante. L'"oggetto" al centro della causa è proprio quel passaggio, o meglio, quell'ingresso laterale, che separa i due immobili.

Il Consorzio di **Bonifica**, infatti, ha deciso che, nonostante per oltre 100 anni quello sia stato l'ingresso "ufficiale" al dietro le quinte del Teatro, di punto in bianco da lì non vuol più veder passare nessuno.

E così ha chiesto al giudice di esprimersi in merito al divieto assoluto di utilizzo, da parte del Teatro, della cosiddetta servitù di passaggio.

Le conseguenze potrebbero essere devastanti, dal punto di vista dell'organizzazione degli spettacoli.

E' quello il passaggio, infatti, destinato ai mezzi che trasportano le scenografie o gli oggetti di scena a teatro.

Ma le richieste del Consorzio andrebbero oltre. La richiesta sarebbe quella, infatti, di impedire anche il passaggio dei pedoni, siano essi gli operai che trasportano le scenografie, oppure gli attori che devono raggiungere i camerini senza dover attraversare tutto il teatro da dentro.

La posizione del Consorzio sarebbe molto chiara, tanto che sarebbero svanite, almeno allo stato, le possibilità di raggiungere una intesa bonaria, senza dovere per forza di cose ricorrere al contenzioso.

Siamo, infatti, ormai nella fase nella quale la trattativa viene affidata agli avvocati.

Sperando che non abbia di che risentirne una delle eccellenze della città, per la quale Rovigo è conosciuta e rinomata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**Il Teatro sociale di Rovigo** A sinistra, il passaggio al centro della questione

**FRATTA** L'assessore Baldo traccia le linee del bilancio: "Abbiamo poco margine di manovra"

# Comune, debito da 900mila euro

*Avanti tutta con il recupero delle tasse evase: 500 avvisi di accertamento ai furbetti della Tasi*

**Sofia Bozzolan**

FRATTA POLESINE - Un debito stimato di 900mila euro è l'elemento più significativo del bilancio comunale di Fratta Polesine, che continua nelle azioni di recupero crediti.

Un bilancio con "poco margine di manovra" è quello descritto dall'assessore comunale Alessandro Baldo, che nell'annuale "Bollettino frattense" tira le somme dell'anno appena concluso dal punto di vista economico-finanziario comunale.

"I capitoli di entrata e uscita del bilancio cittadino non consentono ampi margini di manovra - scrive l'assessore - ad esclusione di piccoli risparmi che si possono ottenere con la rinegoziazione dei contratti in scadenza". "L'azione - prosegue Baldo - è pertanto prevalentemente focalizzata sul recupero dei crediti tributari grazie al grande impegno dei dipendenti comunali. Per quanto riguarda la Tari, la tassa sui rifiuti, l'azione di recupero nel 2019 ha portato all'incasso di 30mila euro di vecchi crediti ed un invio di altri 25mila ad Equitalia. Per quanto riguarda la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili istituita nel 2014, sono stati incassati 13mila euro e l'azione è ancora in corso perché

sono stati elaborati circa 500 avvisi di accertamento. Infine, per quanto riguarda l'Imu, l'azione di recupero ha portato all'incasso di 33.700 euro solo nel 2019. E' opportuno precisare che l'azio-

ne di recupero è un dovere per gli amministratori, ma nel contempo è un obbligo perché se si allenta la tensione, si rischia di caricare il bilancio di crediti inesigibili a danno di tutta la comunità".

"Sul fronte dei debiti - conclude l'esponente della giunta guidata da Giuseppe Tasso - nel corso del 2018 sono state restituite quote in conto capitale dei debiti per mutui per 96.315,49 euro, portando il debito residuo a 974.522,23 eu-

ro, che risulta ulteriormente ridotto a 901mila euro al 31 dicembre scorso".

Per il 2019, la principale voce di spesa corrente è costituita dalle spese del personale (413.115 euro), seguite dal costo per il servizio esterno di raccolta rifiuti

(312.254 euro). Seguono l'illuminazione pubblica (120.447 euro), la fornitura di calore negli uffici comunali (77.394 euro), il trasferimento fondi all'Usl per disabilità (74mila euro), interessi passivi sui mutui (49.967 euro), accantonamento al fondo crediti

dubbia esigibilità (38.019 euro), spese per servizi informatici (35mila euro), il servizio scuolabus (33.500 euro), il Consorzio di bonifica (22.500 euro) e le utenze del municipio e della casa associazioni (22.500 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ La prima voce di spesa è relativa ai dipendenti per loro 413mila euro





**Problema di cassa** Il municipio di Fratta Polesine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato